

CIRCOLARE N. 38/2020

14 OTTOBRE 2020

NUOVO DPCM DEL 13 OTTOBRE 2020 – PRINCIPALI NOVITA'

Nella giornata di ieri è stato emanato il nuovo DPCM che introduce ulteriori misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid – 19.

Tra le varie norme previste le più rilevanti sono riportate nel primo articolo; infatti, al fine di limitare il numero dei contagi sul territorio nazionale, il Governo ha disposto l'obbligo di avere sempre a portata di mano dispositivi di protezione delle vie respiratorie nonché l'obbligo di indossarli nei luoghi chiusi diversi dalla propria abitazione ed in luoghi all'aperto dove non è possibile mantenere l'adeguato distanziamento dalle altre persone non conviventi (distanza minima interpersonale di almeno un metro). Da tali obblighi rimangono esclusi:

- 1- Chi svolge attività sportiva;
- 2- I bambini sotto i 6 anni;
- 3- I soggetti con patologie o disabilità non compatibili con l'utilizzo dei dispositivi di protezione sopra richiamati.

Viene inoltre confermato l'obbligo per chi presenta una temperatura superiore ai 37.5° di rimanere presso il proprio domicilio e di contattare il proprio medico curante.

Rimangono consentite le attività commerciali al dettaglio a condizione che sia assicurato, oltre al distanziamento di almeno un metro, anche che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni.

Le attività dei servizi di ristorazione (come bar, ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie) sono consentite con il consumo al tavolo fino alle ore 24.00. in assenza di consumo al tavolo l'orario limite diventa le 21.00. oltre tale orario non è neanche più possibile stazionare in

prossimità dei locali. Rimane sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico – sanitarie.

Le attività inerenti i servizi alla persona sono consentite a condizione che le Regioni abbiano preventivamente verificato la compatibilità dello svolgimento di suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori.

Per quel che concerne infine le attività professionali, l'art. 1 riporta la raccomandazione ad incentivare lo smart – working, l'utilizzo delle ferie e dei congedi retribuiti per i dipendenti, l'assunzione di protocolli anti – contagio e di strumenti di protezione individuale, nel caso in cui non fosse possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro.

I PROFESSIONISTI DELLO STUDIO